L'insegnamento dell'italiano presso la scuola statale di Asmara: efficacia e criticità

Maurizio Longo

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/esp/2873>

DOI: 10.4000/esp.2873

ISSN: 2532-0319

Editore

Centre d'Information sur l'Éducation Bilingue et Plurilingue

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2018

Paginazione: 3-14

ISSN: 1127-266X

Notizia bibliografica digitale

Maurizio Longo, « L'insegnamento dell'italiano presso la scuola statale di Asmara: efficacia e criticità », *Éducation et sociétés plurilingues* [Online], 45 | 2018, Messo online il 01 décembre 2020, consultato il 04 décembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/esp/2873> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/esp.2873>

L'INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO PRESSO LA SCUOLA STATALE DI ASMARA: EFFICACIA E CRITICITÀ

Maurizio LONGO

L'Italiano a été la langue dominante en Érythrée, avec la langue locale tigrigna, depuis le début de la colonisation italienne, en 1890, jusqu'à 1975. Qu'est-il resté de cet héritage linguistique? En premier lieu, cette étude analyse le processus socio-culturel et historique qui a vu l'italien glisser de langue seconde à langue étrangère, laissant sa position prioritaire à l'anglais. En deuxième lieu, elle veut analyser le niveau réel de connaissance de la langue italienne par les élèves de l'École Italienne d'Asmara, la plus grande institution scolaire italienne à l'étranger, avec ses 1,250 élèves et 85 enseignants. L'auteur, qui a enseigné pendant quatre ans dans cette école, donne les résultats d'un questionnaire proposé à 86 de ses élèves en 2018, visant à connaître leur autoévaluation sur la connaissance de la langue italienne et sur son utilisation, en plus de leurs préférences parmi les langues connues. En conclusion, l'essai soutient que la pénétration de l'italien en Érythrée est aujourd'hui fortement conditionnée par la politique du gouvernement d'Asmara, qui apprécie l'école italienne mais donne moins d'importance à la langue.

Mots-clés: italien en Érythrée, tigrigna, l'école Italienne d'Asmara, italien langue seconde, italien langue étrangère

From the beginning of Italian colonisation in Eritrea, in 1890, Italian was the main language alongside the local idiom, Tigrinya. Its supremacy lasted until 1975. What remains today of this linguistic heritage? First, this study analyses the route that brought Italian down from being second language to being foreign language, leaving the hegemony to English. Secondly, this study checks students' level in Italian in the Italian School of Asmara, the largest public Italian school in the world, with its 1.250 students and 85 teachers. Having taught in this school for four years, the author presents the results of a survey carried out among 86 students in March 2018, showing their self-assessment of their proficiency in Italian and their language use, as well as the list of their favourite languages. In conclusion, the essay shows how the Eritrean government is restricting the diffusion of Italian, while at the same time appreciative of the value of the Italian School.

Key-words: Eritrea, Tigrigna, Italian School of Asmara, Italian as a second language, Italian as a foreign language

INTRODUZIONE

La storica emigrazione degli italiani in tutto il mondo, unita all'attuale crescente interesse per l'italiano da parte di studenti di tutti i continenti, fa sì che la diffusione della nostra lingua sia in continua crescita. Il Ministero italiano degli Affari

L'insegnamento dell'italiano
presso la scuola statale di
Asmara: efficacia e criticità
M. LONGO

LINGUE E SISTEMA
SCOLASTICO IN
ERITREA

Esteri e della Cooperazione Internazionale sta svolgendo da anni una politica di espansione e di rafforzamento della cultura e della lingua italiana nel mondo, attuata in diversi modi, in particolare tramite l'invio di docenti italiani di ruolo in corsi di lingua italiana, scuole statali, scuole paritarie, scuole straniere con sezione bilingue italiana, scuole non paritarie, lettori. Ad essi si affianca il lavoro degli Istituti Italiani di Cultura, della Società Dante Alighieri e di altre associazioni italiane o straniere ma legate alla nostra cultura. In questo contesto si inseriscono le otto scuole statali italiane, denominate *Istituti Italiani Statali Omnicomprensivi* (I.I.S.O.), che coprono l'insegnamento dalla scuola primaria alla secondaria. Esse si trovano a Madrid, Barcellona, Parigi, Zurigo, Atene, Istanbul e, visto il trascorso coloniale italiano, anche in due sedi africane: Asmara e Addis Abeba.

L'I.I.S.O. di Asmara, comunemente chiamato "Scuola Italiana di Asmara", è la più grande scuola statale italiana all'estero. Con i suoi 1254 studenti e 85 docenti, essa è la prova del grande sforzo finanziario e organizzativo da parte dello Stato italiano. Per questo motivo allo scrivente è parso opportuno indagare sui risultati raggiunti da tale struttura e sulle sue ricadute.

Questo lavoro scaturisce da un'esperienza del sottoscritto, che per quattro anni scolastici, dal 2014/2015 al 2017/2018, è stato insegnante di Italiano Storia e Geografia presso la scuola superiore di tale scuola. La vita ad Asmara ha permesso di conoscere la realtà generale della nazione, utile per definire un quadro di contesto, mentre nell'ultimo anno scolastico è stata svolta un'analisi più dettagliata, realizzata con la somministrazione di un questionario in alcune classi.

Per capire meglio le ragioni dell'efficacia e delle criticità di questo centro di istruzione, si ritiene necessario descrivere il contesto socio-culturale in cui esso si colloca.

In Eritrea vivono nove etnie, che parlano ognuna una propria lingua specifica, ma fra queste il tigrino si è imposto sulle altre. La televisione, la radio e il giornale, tutti controllati dallo Stato, utilizzano tale lingua.

Accanto al tigrino c'è l'inglese, considerato formalmente come seconda lingua ufficiale e utilizzato come lingua veicolare per tutte le materie dalle scuole medie e all'università, conosciuto e praticato dalla gente comune, ma non da chi non ha avuto un grado di istruzione adeguato. Non è utilizzabile in ogni settore dell'amministrazione pubblica: una denuncia in polizia va redatta unicamente in tigrino, mentre una procura in tribunale, se opera-

L'insegnamento dell'italiano
presso la scuola statale di
Asmara: efficacia e criticità
M. LONGO

IL SISTEMA
SCOLASTICO
ERITREO E L'OFFER-
TA SCOLASTICA IN
ERITREA

ta da uno straniero, deve essere redatta in inglese. Dunque il suo livello di diffusione non è così ampio come sembrerebbe dalle fonti ufficiali.

L'arabo è praticato essenzialmente da etnie di religione islamica; non è insegnato nelle scuole eritree, ma solo nelle madrase e nella Scuola Italiana.

L'Italiano, infine, è stato lingua ufficiale dalla nascita della colonia eritrea, nel 1890, fino al 1941, cioè fino alla sconfitta durante la II Guerra Mondiale ad opera delle truppe britanniche. L'italiano, comunque, è rimasto come lingua straniera dominante anche dopo il 1941, poiché decine di migliaia di italiani gestivano ancora varie attività produttive e commerciali, svolgevano professioni e mestieri. Nel 1974, invece, con l'avvento al potere in Etiopia del DERG, un partito rivoluzionario di ispirazione comunista guidato da Mengistu, e con la nazionalizzazione di quasi tutte le realtà produttive di stranieri, anche gli italiani hanno dovuto abbandonare in massa la nazione (Etiopia ed Eritrea erano ancora ufficialmente unite), con le conseguenze linguistiche immaginabili per la nostra lingua. Dal 1975 in poi, la fonte pressoché unica per l'alimentazione dell'italiano è stata la scuola statale di Asmara. Restano tutt'oggi alcune realtà italofone esterne ad essa, come la chiesa cattolica, che in parte mantiene ancora questa lingua per celebrare la messa settimanalmente in alcune chiese; oppure in Cattedrale sono organizzati corsi di catechismo in italiano; ci sono poi poche attività gestite da imprenditori italiani. Ad Asmara o in altre città eritree rimangono ancora molte insegne di attività commerciali, industriali e artigianali che testimoniano la storica vitalità di questa lingua nel secolo passato.

Altre lingue abbastanza diffuse in Eritrea sono il francese, grazie ai corsi dell'*Alliance Française*, il tedesco con corsi organizzati dal *Centro di cultura tedesca*, e il cinese, con i corsi *Confucio*. Naturalmente anche la televisione è un veicolo di apprendimento e di approfondimento di dette lingue e di altre ancora, come il coreano, conosciuto da alcuni giovani che seguono le sue serie televisive, o anche lo spagnolo, che con le sue *telenovelas* attira l'attenzione di molte adolescenti.

In Eritrea la scuola pubblica è organizzata su 12 anni, 5 di elementari, 3 di medie e 4 di superiori. La frequenza scolastica non è obbligatoria, quindi talvolta nelle campagne si generano sacche di analfabetismo. L'UNICEF sta collaborando con il governo eritreo per diffondere l'istruzione almeno a livello elementare in tutti i villaggi di campagna, secondo un programma che deve essere

L'insegnamento dell'italiano
presso la scuola statale di
Asmara: efficacia e criticità
M. LONGO

ancora completato. La scuola eritrea prevede l'utilizzo della lingua tigrina alle scuole elementari con *a latere* qualche ora di insegnamento di inglese, mentre a partire dalla scuola media l'insegnamento avviene totalmente in lingua inglese. La scuola statale eritrea ha dei vincoli di *budget* che le impediscono di operare scelte di qualità secondo gli *standard* occidentali: classi di 60 alunni, impossibilità pratica di operare delle verifiche orali, ricorrendo a quelle scritte sul modello del questionario a scelta multipla, offerta ridotta di materie di insegnamento e di lingue straniere, assenza o scarsità di laboratori, uso di metodi disciplinari che prevedono anche punizioni corporali. La scuola pubblica eritrea prevede solo una modesta quota d'iscrizione. Accanto ad essa ci sono anche le scuole private paritarie, che offrono uno *standard* di insegnamento superiore, ma hanno un costo di iscrizione piuttosto elevato, persino superiore a quello della scuola italiana. Infine, sul territorio operano anche scuole parificate gestite da religiosi cattolici, ortodossi e islamici, che però devono seguire i programmi ministeriali eritrei e non possono imporre un carattere dottrinario.

Oltre alle scuole statali e private eritree, ci sono tre altre alternative concentrate nella capitale:

- *Asmara International Community School*: scuola privata di impronta didattica americana, molto costosa per i locali, frequentata da circa 300 studenti, di preferenza figli di stranieri e di locali abbienti; offre l'insegnamento di tutte le materie in lingua inglese, dalla materna alle superiori; essa prevede anche qualche ora di insegnamento di lingua francese
- *la Rainbow School*: di impronta didattica anglosassone, al momento offre l'insegnamento in lingua inglese dalla materna alle elementari, ma ha in programma l'insegnamento anche a livello di scuola secondaria. È frequentata essenzialmente da bambini eritrei, le cui famiglie scelgono questa scuola sia per l'impronta linguistica sia per la sua valenza didattica
- *la Scuola Italiana*: spicca per essere giudicata una scuola molto valida, relativamente poco costosa rispetto alle altre due precedenti e con un'ampia offerta didattica, in particolare a livello superiore, grazie ai tre indirizzi di cui si parlerà di seguito; presso la Scuola Italiana sono attivati anche dei corsi serali di lingua italiana per adulti, che preparano i candidati per sostenere l'esame CILS.

L'insegnamento dell'italiano
presso la scuola statale di
Asmara: efficacia e criticità
M. LONGO

**L'ISTITUTO
ITALIANO STATALE
OMNICOMPRESIVO
DI ASMARA:
UNA DESCRIZIONE
AGGIORNATA
ALL'ANNO
SCOLASTICO
2017/2018**

La Scuola di Asmara prevede tre ordini: Primaria, Secondaria di I grado e Secondaria di II grado. Più precisamente, gli indirizzi sono organizzati come segue:

- Scuola Primaria “Michelangelo Buonarroti”: 619 alunni ripartiti in quattro sezioni intere più una quinta sezione per alcune classi, dovute ad annate particolarmente numerose
- Scuola Secondaria di I grado “Alessandro Volta”: 287 alunni in quattro sezioni
- Scuola Secondaria di II grado “Guglielmo Marconi”: 348 alunni suddivisi in tre indirizzi:
 - Istituto Tecnico per le Costruzioni, Ambiente e Territorio (comunemente chiamato “corso per Geometri”): 129 alunni
 - Istituto Tecnico per Azienda, Finanza e Marketing (comunemente chiamato “corso per Ragionieri”): 128 alunni
 - Liceo Scientifico delle Scienze Applicate, nella versione sperimentale sviluppata su un quadriennio anziché su un quinquennio: 91 alunni.

Fino all'anno scolastico 2011/2012 l'indirizzo liceale era il Linguistico, poi slittato su richiesta delle autorità eritree dall'anno scolastico 2012/2013 al Liceo delle Scienze Applicate. Per il futuro, le stesse autorità hanno richiesto il ripristino del Linguistico accanto al corso scientifico esistente.

Storicamente, la Scuola Italiana gestiva anche una scuola materna, la “Montessori”, nata negli anni '50, ma in cui ultimamente non si seguiva più il metodo della didattica italiana. Dal 2014/2015 tale scuola è passata alla gestione diretta del Ministero dell'Educazione eritreo ed è fuori dal controllo delle autorità italiane. Il suo programma prevede comunque l'insegnamento in lingua italiana affidato ad insegnanti locali.

Il personale impiegato nella Scuola Italiana conta in tutto 130 persone, tra cui 55 italiani (un Dirigente Scolastico, un Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi e 53 docenti, tutti provenienti dai ruoli italiani), cui si aggiungono 75 locali, impegnati come docenti, assistenti, personale amministrativo, tecnici e bidelli.

Per quanto riguarda gli alunni, la maggioranza è costituita da eritrei, che sono 1119 su 1254, cioè l'89% degli iscritti. I rimanenti 135 sono italiani o stranieri, ma in verità, molti di loro sono eritrei con passaporto italiano o straniero, in quanto meticci o figli di eritrei che hanno acquisito una cittadinanza straniera; essi, però, si sentono di fatto eritrei e parlano come prima lingua il tigrino; il

L'insegnamento dell'italiano
presso la scuola statale di
Asmara: efficacia e criticità
M. LONGO

**COSTI
DI ISCRIZIONE ALLA
SCUOLA ITALIANA
RAPPORTATO ALLE
ALTRE SCUOLE**

passaporto italiano o straniero è per loro utile per poter uscire dal paese senza restrizioni. Dunque, se non si considera l'identità anagrafica ma quella etnica o "del cuore", gli studenti eritrei iscritti alla Scuola Italiana raggiungono il 98%.

Facendo una valutazione socio-economica, si può affermare che la scuola è frequentata in buona parte dai figli della media e alta borghesia locale o da figli di alte cariche dello Stato.

Gli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie e quelli che al termine delle superiori intendono accedere all'università eritrea (sono la maggior parte, vista l'impossibilità dei giovani eritrei a studiare all'estero prima di aver terminato il lungo servizio militare), devono affrontare nel mese di aprile dello stesso ultimo anno di corso un esame eritreo; per i giovani di terza media l'esame è il "*General*", mentre per quelli che devono sostenere l'*Esame di Stato*, l'esame è chiamato "Matriculation" o più semplicemente "*Matric*", che stabilisce l'idoneità a frequentare i corsi universitari locali. Il *General* si basa su prove di inglese, matematica, scienze, scienze sociali, mentre il *Matric* si basa su prove di lingua inglese, chimica, biologia, matematica e fisica. Da diversi anni il 100% degli studenti della scuola italiana supera entrambi gli esami, mentre la media del successo per gli allievi delle scuole eritree che sostengono il *Matric*, per esempio, si aggira sul 52%. Questo dato, basato sul giudizio di un ente esterno, riprova la qualità dell'insegnamento impartito dalla scuola italiana, che riporta quindi i risultati migliori in tutto il panorama eritreo.

Al termine degli Esami di Stato delle scuole superiori dell'anno scolastico 2017/2018, su 52 candidati più 2 privatisti, tre studenti hanno conseguito la votazione di 100/100 e lode, altri tre quella di 100/100, per poi scendere a nove alunni con 60/100. Non ci sono stati ripetenti.

Ad oggi (agosto 2018), l'iscrizione ad un anno di corso elementare costa 3800 Nakfa, che equivale ad un importo di circa 217,00 €; l'iscrizione alle scuole secondarie inferiori e superiori costa 4800,00 Nakfa, cioè circa 274,00 €. La scuola pubblica eritrea prevede una retta di iscrizione molto limitata, mentre la scuola privata eritrea è più costosa della scuola italiana; l'International School è decisamente la più costosa di tutte: qui l'iscrizione ad un anno di corso di prima elementare costa circa 7.000,00 \$USA annui, mentre dalla seconda elementare in poi il costo raddoppia a circa 12.000,00 \$USA annui; a questi importi si aggiunge il costo fisso di circa 2.000,00 \$USA per la prima iscrizione.

L'istituzione scolastica italiana di Asmara è una scuola statale, pertanto deve seguire l'impostazione, l'organizzazione, i programmi di ogni scuola statale che si trovi sul suolo italiano. Al termine del corso di studi

L'insegnamento dell'italiano
presso la scuola statale di
Asmara: efficacia e criticità
M. LONGO

**PECULIARITÀ DELLA
SCUOLA ITALIANA
INSERITA NEL
CONTESTO
ERITREO**

**QUESTIONARIO
RIVOLTO A 86
STUDENTI**

LINGUA MADRE

della secondaria inferiore e superiore, gli studenti affrontano un esame di stato identico a quello sostenuto dai loro coetanei in Italia, con le stesse prove emanate dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Lo stato eritreo, però, ha preteso che la scuola integrasse i suoi curricula con la realtà locale. Per questo motivo, già dall'anno 2000 vige un Accordo Tecnico, rinnovato nel 2012, che prevede una serie di intese atte a porre la scuola italiana in sintonia con le direttive dello Stato ospite. Presentiamo qui di seguito le particolarità didattiche che distinguono la scuola italiana di Asmara:

L'insegnamento delle varie discipline deve avvenire in italiano, ma alle elementari e alle medie si devono dedicare alcune ore all'insegnamento della lingua tigrina, scritta e orale; gli studenti stranieri che lo richiedono possono esserne esentati

dal primo anno della scuola elementare all'ultimo delle superiori, lo studio dell'inglese è sempre presente; l'Accordo Tecnico prevede anche un suo rafforzamento, grazie alla presenza di docenti locali che alle scuole medie insegnano *"Integrated English"*, cioè un approfondimento generale della lingua inglese, e *"Science Laboratory"*, cioè l'approfondimento in inglese di materie scientifiche

nel corso per Ragionieri si prevede l'insegnamento di *"Diritto Comparato Italo-Eritreo"* e *"Economia Comparata Italo-Eritrea"*

infine, negli indirizzi del Liceo e di Ragioneria si prevede l'insegnamento di un'ulteriore lingua, a scelta degli studenti tra francese e arabo.

A prescindere dal livello di preparazione degli studenti della Scuola Italiana, ricavabile dai risultati del *Matric* e dai voti dell'Esame di Stato, a chi scrive è interessato sondare quale rapporto essi vivono con la lingua e cultura italiana.

Il questionario è stato redatto in forma scritta con domande a risposte multiple o aperte. Esso è stato somministrato nei mesi di febbraio e marzo 2018 a 86 studenti, 27 maschi e 59 femmine. In attesa di disporre di un campione maggiormente rappresentativo, si presentano qui di seguito le risposte ottenute attraverso la sperimentazione di validazione del questionario sul campione costituito dagli alunni del corso liceale.

Il primo obiettivo era quello di rilevare quale fosse la lingua madre degli intervistati. Solo nove sono di madre lingua italiana e più precisamente tre italiani e sei meticci, i quali ultimi condividono l'italiano come lingua materna insieme al tigrino. Ci sono poi anche altri bilingui: otto parlano in casa tigrino e amarico (1), ma la varietà delle situazioni risente della presenza di genitori appartenenti a etnie

L'insegnamento dell'italiano
presso la scuola statale di
Asmara: efficacia e criticità
M. LONGO

QUANTO PIACE LA LINGUA ITALIANA

IN CASA PARLI ITALIANO?

AL DI FUORI DELLA SCUOLA, QUANTE ORE AL GIORNO PRATICHI L'ITALIA- NO E IN QUALI OCCA- SIONI? TV, FILM, LET- TURE, MUSICA, SOCIAL MEDIA ...?

con lingue diverse, oltretutto dai luoghi di emigrazione dei propri genitori e dal luogo di nascita di alcuni studenti. Per questo motivo due studenti in casa oltre al tigrino parlano il tigrè, uno parla il greco, uno lo svedese, uno il tedesco e uno l'inglese. C'è poi il caso di un allievo trilingue che in famiglia parla tigrino, amarico e inglese.

Alla domanda se piace la lingua italiana, le possibilità contemplate per la risposta erano "molto", "abbastanza", "poco", "per nulla". Le 86 risposte si sono distribuite nella seguente maniera: 46 molto; 38 abbastanza; 3 poco; 0 per nulla.

Atteso il fatto che a scuola si utilizza costantemente l'italiano, ci si è chiesti quale lingua pratichino gli studenti fuori dall'ambiente scolastico. La grande maggioranza, precisamente 71 su 86, ha risposto che in casa parla l'italiano. Alcuni lo parlano solo saltuariamente, altri regolarmente, chi con fratelli e sorelle, magari per non farsi capire dai genitori, chi con la madre per non farsi capire dal padre; in molti casi lo si parla con i nonni, che generalmente conoscono l'italiano meglio dei genitori. Fra chi non lo parla, qualcuno ha voluto precisare "perché nessuno nella mia famiglia lo sa parlare", cioè per impossibilità, non per scelta. Anche se molti studenti considerano l'italiano come una lingua "scolastica", non sono imbarazzati a parlarlo con fratelli e sorelle o genitori e amici. La lingua madre degli studenti eritrei, che per il 95% dei casi è il tigrino, non sovrasta le altre lingue, ma dà loro uno spazio quotidiano. Molti allievi sono iscritti a questa scuola perché uno o entrambi i genitori l'avevano frequentata e apprezzata: in questo caso l'utilizzo dell'italiano con i genitori è spontaneo e ricorrente. Questi genitori tengono che anche i loro figli la frequentino, sia per mantenere la conoscenza di quella lingua, sia, soprattutto, per ragioni di prestigio sociale: il suo valore formativo, come si è detto sopra, spicca per qualità, la scuola non risulta cara per le tasche delle famiglie mediamente abbienti e garantisce una più sicura collocazione nel mondo del lavoro.

Le risposte fornite dicono che per la maggioranza (38 alunni) il tempo di pratica quotidiana dell'italiano si aggira sulle due o tre ore giornaliere. A parte gli italiani, che lo parlano sempre, in alcune famiglie di meticcì, ma anche di eritrei, l'italiano è utilizzato come lingua veicolare insieme al tigrino.

Generalmente la televisione e i film sono la prima fonte di pratica dell'italiano. In Eritrea per captare i canali italiani bisogna disporre di una parabola a pagamento piuttosto costosa, per questo motivo la visione di film o di trasmissioni televisive tratte da canali italiani è legata alle

L'insegnamento dell'italiano
presso la scuola statale di
Asmara: efficacia e criticità
M. LONGO

CHE COSA TI PIACE
MAGGIORMENTE
DELLA LINGUA E
CULTURA ITALIANA?

disponibilità economiche della famiglia. È però possibile acquistare dei film venduti in *file* a prezzi irrisori o riceverli gratuitamente da amici. La visione di film italiani, anche recenti, è quindi possibile a costo limitato se non nullo. Questa pratica, comunque, non risulta molto diffusa. Altre occasioni per praticare l'italiano sono l'ascolto di musica, l'uso dei social media, l'incontro con compagni di scuola o con amici che conoscono questa lingua. Molti fra coloro che seguono la religione cristiana cattolica, hanno frequentato il catechismo in italiano e partecipano alla messa celebrata in italiano. Ultima fonte di utilizzo, in ordine di citazione, è la lettura.

A questa domanda la maggioranza delle risposte mette ai primi posti il cibo (lasagne, pastasciutta, pizza, vino), i film, le canzoni e la musicalità stessa della lingua. Alcuni, che hanno evidentemente contatti più stretti con l'Italia, dicono che amano anche i dialetti, i libri e seguono la messa; qualche ragazza ha ammesso che le piacciono anche i ragazzi italiani. Fra tutte le risposte ne riportiamo tre per la loro visione concreta:

- Musicalità della lingua, Roberto Benigni, i vari dialetti, il vino, la pizza, la pasta, i dolci, le nonne italiane, l'ora di pranzo la domenica, il gelato, la Ferrari e la Lamborghini
- Mi piace tutto dell'Italia, l'Italia stessa, musica, lingua, dialetti, film, canzoni, libri, religione, cultura, i riti, cibo, vestiti, scarpe, ornamenti, pittura, tutto ciò che è dell'Italia
- Tutto
- Da notare che le risposte a) e b) sono di due ragazzi meticcii, mai stati in Italia, ma che conoscono questa nazione dai racconti e dalle abitudini della loro famiglia.

L'ITALIANO
PREMIATO DAI
SONDAGGI, MA

Dopo aver letto queste considerazioni lusinghiere sulla lingua e sulla cultura italiane, saremmo portati a trarre delle conclusioni fuorvianti. Infatti, ad essere così entusiasta è un campione ristretto di giovani sui circa cinque milioni (2) di eritrei; non tutti i giovani esterni alla scuola manifestano quest'amore per l'Italia, forse anche perché la conoscono poco, e comunque anche i nostri allievi, nonostante apprezzino la musicalità della lingua del sì, preferiscono ancora l'inglese.

FRA LE LINGUE STRA-
NIERE, QUAL È QUEL-
LA CHE TI PIACE DI
PIÙ? COME L'HAI
IMPARATA?

Gli allievi della scuola italiana, dunque, antepongono l'inglese all'italiano. Alla domanda sulla lingua che piace di più, ben 43 hanno indicato l'inglese, 17 l'italiano, 11 l'arabo, 7 il francese, 3 il coreano, 2 il tedesco, e infine con 1 preferenza abbiamo lo spagnolo, l'amarico, il greco, lo svedese. L'inglese è stato appreso attraverso vari canali, prima di tutto dai film e dalle canzoni,

L'insegnamento dell'italiano
presso la scuola statale di
Asmara: efficacia e criticità
M. LONGO

**QUAL È LA LINGUA
CHE RITIENI DI
CONOSCERE
MEGLIO?**

**L'INGLESE MEGLIO
DELL'ITALIANO?**

ma poi anche a scuola, talvolta in famiglia e attraverso la lettura. C'è da aggiungere che l'inglese è, come anticipato, una delle lingue ufficiali dell'Eritrea. Chi parla inglese ha occasione di praticarlo nella società, non solo a scuola e/o in famiglia e/o con pochi amici.

Per quanto riguarda la padronanza della lingua, abbiamo posto una domanda che richiedeva una autovalutazione: "Quali lingue pensi di conoscere meglio? Mettile in ordine di conoscenza". Di gran lunga predominante è la sequenza tigrino-inglese-italiano, che può vedere qualche variante con la sequenza inglese-tigrino-italiano, mentre la sequenza tigrino-italiano-inglese segue con netto distacco. Considerando che il tigrino per la quasi totalità degli intervistati è la lingua madre, fra le lingue straniere l'inglese è dunque riconosciuto come lingua meglio conosciuta da ben 57 allievi, mentre l'italiano lo è da 23; un'alleva li ha messi a pari merito; seguono l'arabo con 6 preferenze e il greco con 1.

Dopo aver analizzato il parere degli studenti, possiamo affermare che anche dal nostro punto di vista l'inglese è effettivamente conosciuto più dell'italiano. Se nell'esposizione scritta, gli studenti manifestano carenze nell'inglese pari a quelle dell'italiano, in quella orale l'inglese lo supera decisamente. Questo dato di fatto suscita alcune riflessioni.

Gli studenti, fin da piccoli si sono avvicinati a trasmissioni e film in inglese, prima che in altre lingue. L'inglese è considerato dalle famiglie stesse come la lingua più importante per il futuro dei propri figli, pertanto i bambini iniziano a sentirlo già dalle prime ninne nanne. All'università esso è lingua veicolare per tutte le facoltà, dalle discipline umanistiche a quelle scientifiche. Nonostante l'italiano sia per molti alunni la lingua dominante di studio per tredici anni, di fatto resta una lingua "scolastica", perché ha scarse possibilità di essere esercitata al di fuori della scuola. In generale la lingua italiana piace, ma l'inglese viene considerato più importante.

Nelle classi sondate, circa il 25% degli alunni redige la brutta copia di un compito in classe integralmente o parzialmente in inglese, poi traduce il tutto in italiano per la bella copia, andando così incontro ad anglicismi lessicali e sintattici. Sempre durante i compiti in classe, molti studenti si rivolgono all'insegnante per chiedergli come si dice in italiano una certa parola o espressione che conoscono in inglese e non sanno tradurre. Per

L'insegnamento dell'italiano
presso la scuola statale di
Asmara: efficacia e criticità
M. LONGO

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

questi studenti, dunque, la lingua dominante dopo tredici anni di scuola italiana è sempre l'inglese.

Come era prevedibile, il discorso finale ha dovuto affrontare un parallelismo tra lingua italiana e lingua inglese, sul loro modo di acquisizione e sul loro conseguente livello di padronanza. Ancora una volta risulta che l'inglese è vincente: la televisione, il cinema e la musica sono i primi maestri, che trovano una sponda nella società in gran parte anglofona, motivando così i giovani a studiare e a migliorare la loro conoscenza di questa lingua. L'italiano, invece, ha avuto questo identico ruolo fino al 1975, quando in Eritrea c'erano non solo scuole e università italiane, ma anche giornali, cinema, televisione, radio, attività commerciali e professionali, industrie, tutte attività gestite da italiani. Fino a quei tempi, un eritreo che imparava l'italiano lo poteva considerare come *lingua seconda*, perché, essenzialmente nella capitale e nei centri più grandi - città di Keren, Massaua, Assab, Dekamare - il contesto socio-linguistico era a predominanza italiana, soprattutto nel mondo economico e religioso. Dopo la fuga forzata degli italiani nel 1975, l'inglese e il tigrino hanno riempito lo spazio rimasto vuoto. Ora la lingua anglosassone è la vera *lingua seconda*, mentre l'italiano è diventato una *lingua straniera*, amata, apprezzata, ma poco praticata al di fuori della scuola. Il governo eritreo, da parte sua, la tiene ad una certa distanza, infatti, per esempio, non ha mai voluto istituire una laurea in italiano, né ha mai ammesso la presenza di lettori e neanche permette ai giovani diplomatisi alla Scuola Italiana di continuare gli studi in Italia. In questi ultimi decenni, l'Italia ha diplomato in Eritrea migliaia di studenti, ma in loco non ha potuto laureare nessuno in lingua italiana, con conseguente indebolimento della nostra ricaduta linguistica e culturale. L'italiano in Eritrea non si alimenta autonomamente, ma ha sempre bisogno di italiani che vadano a seminarlo.

Il mantenimento della scuola italiana di Asmara dipende prima di tutto da valutazioni politiche. Pur costituendo un notevole onere per lo Stato italiano, alcune fondate ragioni inducono la nostra classe politica ad insistere nel mantenere questa presenza scolastica sul territorio eritreo, presente a livello di scuola pubblica dal 1903, cioè da 115 anni ininterrotti, nonostante tutte le vicissitudini passate nel corso di più di un secolo.

Dal luglio 2018 sembra che la pace tra Eritrea ed Etiopia sia ormai una realtà incancellabile. L'economia eritrea dovrebbe trarne vantaggi, vedendo una fase di nuovi investimenti stranieri e quindi di crescita. L'Italia spera che con questo nuovo corso il

L'insegnamento dell'italiano
presso la scuola statale di
Asmara: efficacia e criticità
M. LONGO

suo annoso sforzo di tenere viva la cultura italiana possa avere un rilancio e si possano finalmente vedere le tanto attese ricadute in termini economici, commerciali, turistici e politici.

NOTE

(1) L'amarico è la lingua più diffusa in Etiopia; alcuni eritrei fino al 1998 hanno compiuto i loro studi in Etiopia o hanno avuto occasioni di lavoro in quella nazione o hanno contratto matrimonio con un coniuge etiope e per questo motivo, pur essendo la lingua dell'ultimo dominatore straniero, l'amarico è abbastanza diffuso.

(2) A causa dell'assenza di censimenti, mancano dati attendibili sulla consistenza demografica della popolazione eritrea; lo stesso Wikipedia, se consultato in lingue diverse, riporta a questo proposito cifre che vanno dai 4,9 ai 6,5 milioni.